

Rifiuti, ancora roghi nelle strade I vigili: non ce la facciamo

Campania soffocata dalla spazzatura, spenti più di 100 incendi
Oggi Prodi decide sulle dimissioni del commissario Bertolaso

di Massimiliano Amato / Napoli

CINQUE GIORNI DI TEMPO. Tanto ha la struttura commissariale per scongiurare la catastrofe sanitaria in Campania. Sabato prossimo, 26 maggio, la discarica di Villaricca, in provincia di Napoli, chiuderà definitivamente i battenti. Il risultato, più o meno

immediato, sarà che si bloccheranno almeno cinque dei sei impianti di CDR (*Combustibile Derivato dai Rifiuti*) attualmente in funzione, sebbene a scartamento ridotto. Ieri Guido Bertolaso ha passato tutta la giornata a Napoli, impegnato ad affrontare con i tecnici del commissariato la predisposizione di un piano che consenta di coprire la mancanza di una discarica dal 26 maggio fino all'apertura dei nuovi siti indicati dal decreto approvato dal Consiglio dei ministri una settimana fa.

La soluzione alternativa al sito di Valle della Masseria a Serre - la vecchia discarica di Macchia Soprana - è scarsamente praticabile in tempi brevi, anche se il sindaco Palmiro Cornetta ieri ha assicurato che la bonifica e la messa in sicurezza dello sversamento chiuso nel 2002 «avverranno in quindici giorni». Parole che avranno fatto infuriare ancora di più Bertolaso la cui lettera di dimissioni, vergata dopo l'ordinanza con cui Palazzo Chigi ha fatto marcia indietro su Valle della Masseria, è sul tavolo del premier Romano Prodi.

Il braccio di ferro a distanza con il Ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scario, vedrebbe quindi la vittoria di quest'ultimo, il quale ieri ha affermato che è «impensabile affrontare le emergenze trovando delle alternative in zone protette. Ma adesso - ha poi aggiunto conciliante - la priorità è togliere i rifiuti dalle strade».

Intanto, circolano già i nomi dei possibili successori di Bertolaso: il ministro spinge per la nomina del direttore generale del suo dicastero, Gianfranco Ma-

Il prefetto di Napoli Pansa favorito nella successione La «partita» di Pecoraro Scario

scazzini, il tecnico che ha firmato il parere positivo per Macchia Soprana. Ma Palazzo Chigi sarebbe orientato a investire della responsabilità il prefetto di Napoli, Alessandro Pansa. Allo stato, sembra essere questa la soluzione più probabile: Pansa è originario di Eboli, che dista pochi chilometri da Serre. Mentre la politica cerca di ritrovare gli equilibri smarriti in una settimana di scontri al calor bianco, l'emergenza rischia di precipitare definitivamente. Negli ultimi giorni il sito di Villaricca si è fatto carico di smaltire duemila tonnellate al giorno

Tra 5 giorni «chiude» la discarica di Villaricca Impianti CdR a rischio 2 milioni di tonnellate di rifiuti non smaltiti

AIUTATO DA UN OPERATORE

Dorme nel cassonetto e rischia di essere stritolato: salvo

Salvo grazie alla prontezza di un operatore ecologico dell'Ama di Roma che ha evitato ad un cittadino romeno, di 23 anni, di finire stritolato in un compattatore di rifiuti della Capitale. Il giovane, senza fissa dimora, la scorsa notte ha trovato riparo all'interno di un cassonetto dei rifiuti, in via Quaglia, a Torbellamonaca. Quando alle 6,20 di ieri mattina l'operatore dell'Ama - Vincenzo Abbate - ha agganciato il contenitore per svuotarlo oltre ai rifiuti nel compattatore è precipitato anche il giovane. L'autista, accortosi della presenza di una persona, è riuscito a bloccare tutto e ha aiutato il romeno ad uscire illeso dal mezzo. Negli ultimi 9 mesi - ha spiegato il presidente dell'Ama, Giovanni Hermanin - sono 3 le persone rinvenute e salvate all'interno dei cassonetti, al momento del giro di raccolta dei rifiuti dell'Ama a Roma.

di rifiuti, a fronte delle 7200 tonnellate prodotte quotidianamente dalla regione. Per strada si sono accumulate più di cinquemila tonnellate al giorno, che fanno salire a quasi due milioni di tonnellate le giacenze non ancora smaltite. Una situazione gravissima, a cui la popolazione si ribella come può e come sa. Cioè, incendiando i cassonetti dell'immondizia. I vigili del fuoco del comando di Napoli e dei vari distaccamenti hanno dovuto eseguire nell'arco di 20 ore 140 interventi. Novanta sono stati eseguiti dalle 20 di sabato sera alle 8 di ieri mattina. Dalle 8 alle 16 altri 50. Dal Comando di Napoli i vigili del fuoco fanno sapere che sono stati

interessati quasi tutti i quartieri della città. Le fiamme sono state appiccate a cumuli lunghi, in alcuni casi, anche più di 30 metri. Le più colpite in provincia, Sant'Antimo, il Giuglianese e l'area vesuviana.

E all'appello lanciato dal prefetto Pansa a non dare fuoco ai cumuli di rifiuti per evitare altre tossicità all'ambiente, si sono uniti anche i caschi rossi. In una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil spiegano che gli «enormi problemi della categoria, dovuti alla carenza di organico, vengono ancora di più evidenziati quando siamo costretti a dover operare per spegnere le fiamme appiccate alle tonnellate di rifiuti».



Cumuli di immondizia in una strada di Napoli Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

«La scuola sia uguale per tutti» A Barbiana la marcia per don Milani

■ In tanti a Barbiana per la marcia per Don Lorenzo Milani, il sacerdote che dette vita ad una esperienza educativa che ha lasciato un segno nella storia della pedagogia italiana. Ieri, nella piccola comunità di Vicchio, nel Mugello, in provincia di Firenze, oltre tremila persone si sono incamminate per il sesto anno consecutivo lungo la strada che porta a Barbiana. Un'edizione particolare: il 26 giugno prossimo ricorrono i 40 anni dalla morte del sacerdote. Tra i partecipanti anche il viceministro alla pubblica istruzione Mariangela Bastico, il senatore Andrea Ranieri e il segretario nazionale Cgil-scuola Enrico Panini.

«La scuola, laboratorio del sapere e della conoscenza, rappresenta la sede privilegiata per la formazione di cittadini attenti e consapevoli, in grado di affrontare con spirito critico e libero giudizio una realtà politica e sociale complessa ed in continua evoluzione». È il messaggio inviato agli organizzatori della marcia dal Presidente Napolitano. «Ricordare la figura di don Milani ed il suo scritto "Lettera ad una professoressa" - ha scritto il Capo dello Stato - significa sottolineare l'attualità di un messaggio volto ad una sempre più piena affermazione, nel mondo della scuola, dei principi dell'eguaglianza, della solidarietà e delle pari opportunità».

Napolitano: spezzare per sempre il terrorismo

Il presidente ricorda D'Antona, il giuslavorista ucciso dalle Br otto anni fa

di Roma

«**SPEZZARE**, una volta per tutte, la spirale terroristica». È questo l'auspicio di Giorgio Napolitano in un

messaggio inviato a Olga D'Antona in occasione dell'ottavo anniversario dell'assassinio del marito. «Desidero far giungere ad Olga, i figli alla famiglia i miei sentimenti - si legge nel comunicato del Quirinale - di solida vicinanza, unitamente all'omaggio dell'intero Paese per una testimonianza sempre viva di passione civile e di rigore morale. La figura di Massimo D'Antona resta nella memoria di tutti noi per la sua attività di studioso, per il suo generoso impegno nelle istituzioni su questioni di grande rilievo sociale e per la costante ricerca di soluzioni nel confronto e nel dialogo». «La lezione che D'Antona ci ha lascia-

to - prosegue il Presidente della Repubblica - continua a sollecitare coraggio e responsabilità lungo la via delle riforme necessarie per sostenere il cammino delle trasformazioni sociali ed economiche. Il suo ricordo, così come quello di tutte le vittime del terrorismo, mira nello stesso tempo a mantenere altro e costante l'impegno, ad ogni livello e in ogni sede, per contrastare minacce, intimidazioni e violenze che purtroppo riemergono e per spezzare così, una volta per tutte, la spirale terroristica».

Sono passati esattamente otto anni da quel 20 maggio del 1999, giorno in cui fu assassinato dalle Br il giuslavorista Massimo D'Antona, mentre andava a lavorare nel suo studio di Roma in via Salaria. Per l'omicidio del docente di Diritto del lavoro a «La Sapienza» di Roma, so-



no stati condannati Nadia Desdemona Liocce, Roberto Morandi e Marco Mezzasalma, per i quali la Corte d'assise

d'appello di Roma ha confermato, il 6 giugno del 2006, le condanne all'ergastolo precedentemente emesse dalla Corte d'assise di Roma l'8 luglio del 2005.

«Per quanto mi riguarda - ha spiegato Olga D'Antona, moglie del giuslavorista - la conclusione di questi processi ha avuto

Il Capo dello Stato: continuare con le riforme. La vedova: la condanna dei br ha scacciato i fantasmi

to un effetto positivo: mi ha sollevato vedere le persone in carne e ossa, mi ha permesso di non avere più i fantasmi, di sapere con chi avevo a che fare e di placare l'inquietudine. Per il resto provo distanza e indifferenza da questi personaggi: non provo rancore; è come se non fossero all'altezza del mio odio».

«In un certo momento - ha detto ancora la vedova D'Antona - ho provato risentimento per Cinzia Banelli, l'unica che è venuta a ferire ulteriormente i miei sentimenti, scrivendomi una lettera non sincera solo per migliorare la sua condizione processuale. Ho trovato quel gesto da parte sua offensivo. Personalmente, non tendo a dare un marchio a vita alle persone, che possono sempre ravvedersi. Sono sempre pronta a capire i mutamenti degli essere umani, ma, in quel caso, sono stata doppiamente ferita».

NAPOLI

Ruba un Rolex la gente lo difende dalla polizia

■ Un ragazzo di 17 anni scippa un orologio Rolex ad una turista americana e quando intervengono gli agenti della sezione «falchi» per bloccarlo, la gente scende in strada per difenderlo. È accaduto ieri a Napoli, nella centrale piazza Cavour. Sono stati i «falchi», a bordo di una moto, presenti in zona per un'attività di controllo, a notare che il 17enne, E.C., aveva in pochi attimi scippato alla turista americana, una donna di 51 anni, un rolex d'oro e d'argento del valore di circa 4mila dollari. Hanno, quindi, tentato di bloccarlo ma il ragazzo, reagendo, li ha strattone facendoli cadere dalla moto. È quindi iniziato l'inseguimento a piedi. Ed è stato allora che un gruppo di persone ha tentato di bloccare gli agenti di polizia. Nella fuga il 17enne si è anche liberato del rolex. La turista è stata medicata all'ospedale Pellegrini per una contusione al polso.

RIGNANO

Santini al sindaco per proteggere i bambini

■ Scritte sui muri contro i presunti pedofili, lettere minatorie e plichi con rosari e santini da distribuire ai bambini e alle loro famiglie, per ottenere «protezione» inviate al sindaco di Rignano Flaminio, Ottavio Coletta. Mentre prosegue l'inchiesta della procura di Tivoli sui presunti casi di pedofilia che avrebbero subito alcuni alunni della scuola materna «Olga Rovere», la tensione in paese resta altissima. «La calma è solo apparente dice il sindaco», sotto la cenere cova nervosismo e la gente è tormentata dai dubbi. Due o tre giorni fa, racconta il sindaco, abbiamo trovato alcune scritte sui muri nel centro storico, «che ho fatto immediatamente cancellare. Io stesso ho ricevuto alcune lettere minatorie, mentre una donna della provincia di Lucca mi ha inviato 18 rosari e altrettante immagini di santa Serena, chiedendomi di consegnarli ai bambini».

Se hai passato il '77 dentro una facoltà occupata, leggi tutto quello che ti sei perso del mondo là fuori.



Diario Mese più DVD a 9,90 euro. È in edicola a 9,90 euro Diario Mese dedicato al '77, un anno da ricordare non solo per il movimento studentesco. Dall'ascesa finanziaria della mafia siciliana ai suicidi di massa in California; dall'introduzione della TV a colori alla nascita della nouvelle cuisine e dell'estetica punk. 140 pagine arricchite con foto inedite e documenti dell'epoca. In più, un DVD allegato con due preziose inchieste televisive di Antonello Branca sull'eroina a Milano e sul lavoro a Napoli. Anche se hai vissuto il '77 scoprirai molte cose di cui non ti eri accorto.

diario

Contro la banalità della vita moderna.